

“Millemondi”, il teatro dei piccoli

MIRA

Torna Millemondi, la rassegna che trasforma il teatro in uno spazio di incontro e scoperta, dove gli spettacoli diventano occasioni per affrontare temi come la crescita, l'amicizia, la paura, i sogni e la fantasia. A presentare la nuova edizione, a Villa dei Leoni, gli assessori alla Cultura di Mira e Mirano, Albino Pesce e Maria Francesca Di Raimondo. «Da quattro anni Mira e Mirano camminano insieme nel segno della cultura e del teatro, condividendo un progetto diventato un appuntamento atteso da tante famiglie – hanno dichiarato gli assessori –. Portare i bambini a teatro significa avvicinarli fin da piccoli alla cultu-

ra, condividendo emozioni e riflessioni che continuano anche dopo la chiusura del sipario».

La rassegna, realizzata con il supporto della Piccionaia, propone otto appuntamenti tra Mira e Mirano, tra fiabe, circo contemporaneo, teatro di figura, magia e musica. Alla pre-



sentazione sono intervenuti anche Enrico Papa, direttore organizzativo della Piccionaia, e Nina Zanotelli, responsabile della programmazione artistica.

Il debutto sarà domenica 15 novembre alle 16 a Villa dei Leoni, con “Nella pancia del lupo” di Kuziba, una rilettura di Cappuccetto Rosso per bambini dai 6 anni. Il 22 novembre, alle 15.30, il Teatro di Mirano ospiterà invece “La Burla” di Madame Rebiné. Tornano inoltre “Natale a teatro”, il 6 gennaio alle 17 a Villa dei Leoni, con “Yule”, e il Millemondi Lab, quattro laboratori dedicati ai temi e alle tecniche degli spettacoli. Il programma completo è disponibile sui siti dei due teatri.

L.Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strade paralizzate dai lavori. Il sindaco: «Portate pazienza»

► Sono cinque i cantieri aperti in contemporanea tra le varie frazioni

MIRA

Viabilità compromessa in questi giorni a Mira, tra strade congestionate, sensi unici alternati, semafori provvisori e autobus costretti a procedere a passo d'uomo. Sono cinque i cantieri aperti contemporaneamente tra le frazioni di Oriago, Borbiago e Marano, con inevitabili ripercussioni sulla circolazione. I disagi si fanno sentire soprattutto nelle ore di punta, quando i rallentamenti finiscono per coinvolgere anche il trasporto pubblico, creando difficoltà a studenti e pendolari.

«Comprendiamo i disagi per i cantieri attivi, ma si tratta di opere attese da diversi anni e sollecitate dagli stessi cittadini – afferma il sindaco Marco Dori –. È un bene che siano partite, perché porteranno benefici alla nostra città, soprattutto per la mobilità. Tra Oriago, Borbiago e Marano parliamo di almeno cinque cantieri: sulla Nazionale, all'incrocio con via Colombara, sono iniziati i lavori per la ciclabile che collegherà l'ex Trevisan all'ex Vettore. Poi ci sono le asfaltature e l'abbattimento delle barriere architettoniche in via Ghebba, via Risato Bellin e Riviera San Pietro. Abbiamo inoltre la ciclabile metropolitana che da Oriago passa per Borbiago e arriva a Marano, dove sono in corso i lavori per completare la pista del sottopasso, vicino alla Marchi. In sostanza, ci sono molti cantieri – conclude il sindaco – ma è il segno che si sta lavorando per la città. Chiediamo a tutti un pizzico di pazienza».

LE PISTE CICLABILI

Tra gli interventi più attesi c'è proprio la ciclopedonale di via Caltana, lungo la Provincia-

le 81. Dopo oltre vent'anni di richieste e solleciti, sono finalmente partiti i lavori per completare il collegamento tra Oriago e Marano, fino a via Porara, nel territorio di Mirano. Il progetto della cosiddetta ciclometropolitana interessa complessivamente circa dieci chilometri, da Scaltenigo a Ca' Sabbioni, attraversando Mirano, Marano, Borbiago e Oriago. Circa sei chilometri sono già esistenti: l'obiettivo è eliminare i tratti mancanti e rendere la rete più continua e sicura. A Marano il cantiere riguarda il collegamento tra la rotatoria Bacchin e il sottopasso ferroviario verso il centro della frazione.

LE ASFALTATURE

A Oriago, intanto, proseguono senza sosta le asfaltature in via Risato Bellin. Dopo la sistemazione della carreggiata, mercoledì sono iniziati i primi interventi di posa dell'asfalto. L'investimento comunale di 850mila euro comprende anche Riviera San Pietro, via Di Vittorio, via Chiesa a Gambare, un tratto di via Malpaga e via Venezia, dal ponte di Piazza Mercato a via Stazione.

A complicare il quadro ci sono infine i lavori di E-Distribuzione per la posa delle nuove canalizzazioni. Le ordinanze prevedono sensi unici alternati e divieti di sosta in via Giuseppe Mazzini, fino al 6 novembre; in via Caleselle di Oriago, fino al 13 ottobre; in via Francesco Baracca, dal 5 ottobre al 13 novembre; e in Riviera San Pietro, dal 5 al 19 ottobre.

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INVESTIMENTO
DA 850MILA EURO
PER INTERVENTI
TRA ORIAGO,
VIA RISATO BELLIN
E RIVIERA SAN PIETRO**

Un dono di oltre 10mila euro alla Pediatria

MIRANO

Due culle neonatali che permettono di avvicinare il neonato al letto della mamma, favorendo il contatto fin dalle prime ore dopo il parto, e un manichino pediatrico di ultima generazione per la formazione del personale. È il dono, del valore di oltre 10mila euro, che l'associazione "Il Sorriso di Giovanni" ha consegnato mercoledì scorso alla Pediatria dell'ospedale di Mirano.

LE ATTREZZATURE

Il progetto e la donazione sono stati illustrati dal direttore della Pediatria, Massimiliano De Bortoli. «Le culle sono pensate in primo luogo per le mamme

che hanno partorito con taglio cesareo o che hanno difficoltà nei movimenti nei primi giorni – ha spiegato –. Il manichino consentirà di proseguire in reparto l'addestramento del personale alle manovre per la gestione del neonato, anche in situazioni di urgenza». «La vicinanza della nostra associazione al reparto si manifesta oggi con questa donazione – ha dichiarato Daniela Buranello –. Ma soprattutto con il sostegno che ogni giorno garantiamo al personale e alle mamme».

A ricevere il dono, a nome dell'Ulss 3 Serenissima, è stato il direttore generale Massimo Zuin. «Si sente forte qui a Mirano la consapevolezza che i servizi offerti sono un bene comune. Alla gentilezza e alla cura, che



DONO L'attrezzatura regalata da Il Sorriso di Giovanni

devono essere il tratto distintivo di chi opera nella sanità, si risponde con altrettanta attenzione, nella consapevolezza che si cresce insieme. Ed è una lezione importante, in un tempo troppo spesso segnato dall'indifferenza reciproca o, peggio, dalla conflittualità».

LA SOLIDARIETÀ

Dopo la consegna ufficiale, la vicesindaco di Mirano Maria Giovanna Boldrin ha espresso la propria gratitudine. «È stato un momento di emozione, che ci ricorda quanto la solidarietà possa trasformare anche il dolore più grande in qualcosa di straordinario. Daniela Buranello e la sua famiglia, attraverso l'associazione "Il Sorriso di Giovanni", sono un esempio di for-

za, generosità e amore verso gli altri. Un incontro che mi ha colpita e che invita a riflettere sul valore autentico della vita e su ciò che conta davvero. A loro va la mia gratitudine per quanto continuano a fare a favore dei bambini e delle loro famiglie».

Alla cerimonia, oltre a Zuin e Boldrin, erano presenti il sindaco di Martellago, Andrea Saccaiola, Comune in cui opera l'associazione, l'assessore Silvia Bernardino e il consigliere Franco Bragato. Con loro il primario di Pediatria Jacopo Wabersich, il direttore De Bortoli, la responsabile delle ostetriche Valentina Bergantin e la dottoressa Marta Fontanin, referente della rianimazione neonatale per Mirano.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Regione 5,45 milioni per parchi e piste ciclabili

MIRANESE

Opere pubbliche, dalla Regione arrivano 5,45 milioni di euro ai Comuni veneti. Tra i beneficiari anche Scorzè e Santa Maria di Sala, in provincia di Venezia. La Giunta regionale ha approvato il programma di sostegno ai Comuni per la realizzazione di opere di particolare necessità, interesse o urgenza, previsto dalla legge regionale 27/2003. Complessivamente sono stati stanziati 5,45 milioni di euro di contributi, destinati a sostenere interventi per oltre 12,8 milioni.

LE RISORSE

Le risorse raggiungono tutte le province venete: 445mila euro stanziati solo per Venezia. Il bando prevedeva un contributo pari al 50% della spesa ammissibile, con un minimo di 50mila e un massimo di 200mila euro, per opere di importo compreso tra 100mila e un milione di euro. Le domande presentate riguardavano soprattutto l'adeguamento degli impianti di edifici scolastici e immobili destinati ad attività sociali e culturali, ma anche interventi strutturali e nuove costruzioni. La Regione garantisce inoltre la copertura integrale delle risorse per 27 opere già avviate, per un valore complessivo di 3,12 milioni di euro. «Si tratta soprattutto di interventi su scuole, edifici pubblici, palestre e infrastrutture, con lavori di messa in sicurezza, adeguamento e riqualificazione», dichiara l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Diego Ruzza, che sottolinea l'importanza di sostenere i Comuni «nel rispetto del principio di sussidiarietà».

GLI INTERVENTI

Nel Veneziano gli interventi finanziati sono quattro, per una spesa ammissibile di poco superiore al milione di euro e contributi complessivi per 445mila euro. Due riguardano il Miranese. A Scorzè arriveranno 200mila euro, il contributo massimo previsto dal bando, per realizzare un nuovo tratto di pista ciclopeditonale in via Moglianese, a Peseggia. L'opera, classificata come nuova costruzione, prevede una spesa ammissibile di 514.699,49 euro. Il finanziamento non raggiunge quindi il 50% teorico della spesa, ma si ferma al limite massimo fissato dalla Regione. A Santa Maria di Sala sono invece destinati 54.329,65 euro per il ripristino e la messa in sicurezza della fontana nel parco di Villa Farsetti. La spesa ammissibile ammonta a 108.659,30 euro e il contributo regionale ne copre esattamente la metà.

Complessivamente, i due Comuni del Miranese riceveranno quindi 254.329,65 euro di finanziamenti, a fronte di interventi per una spesa ammissibile totale di 623.358,79 euro.

A.Cug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tris d'assi alla "Lupatotissima" di Verona con Rado, Lazzaro e Corsale

ATLETICA

La classica manifestazione di corsa non stop di 24 ore "Lupatotissima". A Verona la 32. edizione è stata campionato italiano, in cui un terzetto di master ha conquistato il tricolore. Si tratta di Alessandra Rado (Voltan Martellago) prima in categoria F65, con percorsi 125,917 chilometri. Ha un personale di 139,66 ottenuto l'anno scorso a Mestre. Poi Daniela Lazzaro (Barizza Mirano) successo in cat. F70, capace di 141,964 km. A maggio il celeberrimo Passatore (km 100 da Firenze a Faenza) l'aveva concluso in 14 ore 32'47". All'ultra ottantenne Silvano Corsale (Venicemarathon) il titolo in raggruppamento M80, arrivato a percorrere 144,484 chilometri. Da evidenziare inoltre il suo primato di categoria, in primavera, alla Maratona di Padova: 5.07.14. Terza piazza invece per Manuel Viezzi (Venice Team; M45,

146,541) e Reginaldo Chinellato (RT Mestre; M65, 116.018).

CAMPIONATO REGIONALE A San Bonifacio, campionato regionale cadetti e cadette, con partecipanti 700 atleti-gara (93 veneziani). Exploit di Aurora Regazzo (Atletico Sala) che nella marcia di 3 chilometri si è migliorata d'una ventina di secondi, fermando il cronometro su 14.14.75. Sfiato così l'ingresso nella top-ten italiana di sempre della categoria. Appena una settimana addietro, a Martellago, aveva siglato il precedente 14.34.8. Gli altri sul podio: Cadetti: 2. Tommaso Pattaro (Audace Noale) 2000: 5.51.98; 2. Giacomo Sottana (Atl. Marcon) disco: 40,10; 2. Francesco Gianello (1200 siepi: 3.30.32 PB); 3. Alvise Spadari (Audace Noale) 1200 siepi: 3.31.79. Cadette: 1. Aurora Regazzo (Atletico Sala) km 3 marcia: 14.14.75 PB; 2. Bianca Pattaro (Ga Coin) 300: 42.68; 3. Ludovica Romano (Atl. Marcon) 200: 29.09.

REGIONALE MULTIPLE Il comunale di Monselice ha ospitato il Campionato veneto di prove multiple, cadetti e cadette. L'Audace Noale s'è collocata ai piedi del podio nel maschile (4. posto, p. 9522), se ne invece le cadette noalesi (p. 7978). A livello individuale, tra i cadetti, 6. posto nell'esathlon di Michele Zanon (Audace Noale) p. 3523 PB; 10. Alessandro Silvestrini (Atl. Marcon) p. 3315; 16. Ludovico Zanon (Audace Noale) 3439; 17. Francesco Busatto (id.) p. 2960; 25. Leonardo Cortes Algara (id.) p. 2573. In pentathlon femminile, 7. Gemma Maria Camuffo (Audace Noale) p. 3265 PB (prec. 2708, S. Donà, 11.7.26); 17. Bianca Fracasso (Atl. Marcon) p. 2857; 18. Amina

Niass (id.) 2832; 39. Vanessa Carra (id.) 1634; 40. Anita Castioni (id.) 1634.

EUROPEI MASTER Campionati europei master "Off Road" a Rasnov (Romania). Sui sentieri delle Transilvania, con 409 atleti di 23 nazioni. Lucia Tagliapietra (Vltan Martellago), quale componente la "squadra salita W60" ha conquistato l'oro, fregiandosi del titolo collettivo di campionessa europea.

CALENDARIO INVERNALE 2027 Pubblicato il modello per l'inserimento delle manifestazioni nel calendario regionale invernale 2027 (attività sino a marzo 2027). Richieste da presentarsi entro il 18 ottobre al Comitato provinciale di appartenenza per la preventiva approvazione ed il successivo inoltro al Comitato regionale.

CORSO GIUDICI I Gruppi Giudici Gara di Venezia e Treviso, unitamente organizzano un corso di formazione per giudici provinciali.

Francesco Marcuglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AI CAMPIONATI REGIONALI CATEGORIA CADETTI TRIONFO DI REGAZZO NELLA 3KM DI MARCIA

Primopiano

Gli enti locali nella morsa

Soldi per i servizi I due manifesti dei sindaci veneti

I documenti prodotti dopo l'assemblea regionale Anci a Treviso
Conte: «Questione settentrionale, ora battiamo i pugni»
I municipi chiedono risorse per casa, costi energetici, sicurezza, Rsa

SABRINA TOMÉ
TREVISO

La giornata

Tutti i sindaci in piedi, fascia tricolore al petto e qualcuno anche mano sul cuore, a cantare l'inno di Mameli. Il senso dell'assemblea regionale Anci, tenutasi ieri nella suggestiva cornice di Santa Caterina a Treviso, sta probabilmente in questa immagine: un sentimento di appartenenza che nasce dalla sfida quotidiana di amministrare con risorse al contigocce e, ciononostante, di farlo con quella responsabilità che si declina in bilanci virtuosi. A raccontare tutto questo, oltre a un'immagine, ci saranno nei prossimi giorni - tempo di metterli nero su bianco - anche due manifesti, uno etico e l'altro programmatico sottoscritti dai primi cittadini. Il primo tratterà di identità e con essa di questione settentrionale, l'altro di operatività, intesa come problemi da affrontare e proposte per uscirne. Ad annunciarli è stato il "padrone di casa", il sindaco di Treviso e presidente Anci Mario Conte in una sala con oltre 300 amministratori, con il presidente della Regione Alberto Stefani, gli assessori regionali Paola Roma e Marco Zecchinato. «Il manifesto etico è legato alla responsabilità di chi indossa la fascia tricolore e qui si inserisce anche la questione settentrionale», ha spiegato, «quello programmatico riguarda le risorse necessarie per le politiche amministrative e lo presenteremo alle Regioni, al Go-



Mario Conte, sindaco di Treviso e presidente Anci Veneto ieri mattina all'assemblea regionale a Santa Caterina

verno e a Bruxelles». I punti sono quelli trattati nell'incontro regionale, e replicati probabilmente in quello nazionale in programma a Verona a fine mese: riguardano l'emergenza casa, gli Ats, le Case di riposo, i costi energetici, la sicurezza.

Il manifesto etico

Conte ha introdotto l'assemblea soffermandosi sul ruolo dei sindaci: «La nostra forza», ha premesso, «sta nell'amare e nell'ascoltare i cittadini trasformando le loro esigenze in risposte». Amministratori definiti dal presidente Anci «eroi» per il fatto di dover gestire la cosa pubblica tra difficoltà crescenti. Eppure,

ha rilevato Conte, nessuno dei 559 Comuni veneti è in stato di dissesto finanziario. Unicum in Italia. E in sala è scrosciato l'applauso. «Questo dice molto della responsabilità con cui vengono amministrate le nostre comunità», ha continuato andando poi al nocciolo della questione. «È arrivato il momento di mettere sul tavolo la questione settentrionale: quando serve si devono battere i pugni sul tavolo. La virtù non può essere una colpa, la solidarietà è irrinunciabile ma non può indebolire chi funziona e contribuisce a far funzionare tutto il Paese». Il riferimento era ai criteri di ripartizione delle risorse, a cominciare

1
Casa. Tema emergente rispetto all'aggravarsi dell'emergenza abitativa.

2
Nuovi Ambiti Territoriali Sociali: mancano fondi.

3
Rsa, i Comuni lamentano la scarsità di risorse per partecipare alle rette.

4
Questione settentrionale. Enti veneti penalizzati nell'accesso ai bandi perché virtuosi.

5
Sicurezza. Chiesto l'intervento del governo.



re da quello sulle opere medie, con la forte penalizzazione del territorio.

Manifesto programmatico

Chi ieri è salito sul palco ha messo in fila, uno dopo l'altro, i temi centrali con cui il Veneto si sta misurando. E che richiedono, tutti, iniezione di risorse. La casa, in primis, che se non è la Spagna rappresenta comunque un'emergenza soprattutto per il ceto medio come ha sottolineato Christopher De Zotti, vicepresidente Anci. Sta Stefani che Conte si sono soffermati sull'importanza del social housing e della partecipazione dei sindaci; in arrivo i due bandi per alloggi Erp ed Ers annunciati dall'assessora Paola Roma e quello sull'efficientamento energetico per le pompe di calore. La "questione casa" assumerà inoltre a breve

dimensioni più locali, con il passaggio di molte competenze agli Ats, come ha ricordato l'assessora Roma.

E gli Ambiti Territoriali Sociali - le 24 nascenti aggregazioni di Comuni per la gestione collettiva dei servizi socio sanitari - sono un altro dei punti cardine della politica dei Comuni. Qui i fondi per avviarli ci sono, si tratta semmai di non perderli. «Bisogna chiudere entro fine anno, c'è la necessità di accedere a quel finanziamento che nella scorsa annualità non è arrivato nel territorio», ha detto Roma. Insomma su questo i sindaci devono correre e Maria Rosa Pavanello, presidente della Consulta Ats, è stata esplicita: «È la più grande riforma che stiamo facendo, dobbiamo crederci un po' di più». L'altra questione sociale che sfiora l'emergenza è

↑
I sindaci veneti cantano l'inno di Mameli durante l'assemblea dell'Anci regionale



quella delle Rsa, con i Comuni che spesso devono compartecipare alle rette. Su questo il Veneto, via Regione, ha già bussato a Palazzo Chigi chiedendo un aumento del fondo per la non autosufficienza. Si attendono risposte». Si passa quindi alla sicurezza. Conte si è soffermato su quella idraulica e sulla necessità di «investire nella prevenzione e nella tutela del territorio. Importanti i bacini di laminazione». Ma, appunto, e qui si torna alla questione settentrionale, vanno anche cambiati i criteri per la ripartizione delle risorse attraverso i bandi. Manuel Scalzotto, presidente della Consulta Finanza locale, ha detto di aver scritto alla presidenza del Consiglio e al ministro Plantadosi «inviando una proposta di modifica. Ad oggi non abbiamo avuto risposta». Le risorse, già magre, sono desti-

nate a diminuire visti anche i costi energetici: «Il 2027 sarà ancora un anno abbastanza gestibile, ma i due successivi presenteranno nubi molto pesanti», ha avvertito Conte.

E poi il grande tema della sicurezza nelle città. «Un tema da affrontare senza slogan», ha premesso Conte ridimensionando anche la questione maranza. «È un errore ridurlo alla violenza di gruppi di ragazzi. C'è molto di più: sono i furti, lo spaccio, le truffe, le rapine, i maltrattamenti. Fenomeni che richiedono risposte diverse». E dunque fondi per la polizia locale, per l'illuminazione, ma soprattutto certezza della pena. «Ho incontrato Plantadosi e Nordio trovando disponibilità. Come sindaco continueremo a fare sistema». Forti, appunto, di due manifesti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova sede Protezione civile Il progetto in via Vallenari

Si riduce l'area interessata dal polo
Anche la spesa scende: da 400 mila a 205 mila euro

L'alienazione

Svolta nel progetto del nuovo Polo logistico della Protezione civile in via Vallenari. Con l'alienazione dell'area di proprietà del Comune alla Città Metropolitana, il perimetro interessato dalla maxi operazione è sceso da 8.911 metri quadrati previsti a 6.426, e la spesa da 403.370 euro a 205.300. Questo per la presenza di sottoservizi e di un elettrodotto rilevati durante gli approfondimenti tecnici propedeutici all'alienazione. Nulla che comprometta la capacità del futuro quartier generale della Protezione civile, che dalla sede di Marcon, dov'è in affitto, traslocherà in una struttura moderna, capiente e localizzata strategicamente. L'alienazione da poco certificata è l'atto propedeutico al trasferimento dell'area, nonché all'inizio dei lavori. L'opera sorgerà in via Ugo Vallenari, in terreni parzialmente dismessi, riqualificando il tessuto urbano attorno, senza intaccare le tutele paesaggistiche. L'investimento per la realizzazione del polo è di oltre 3,1 milioni di euro, in gran parte è finanziato da fondi europei FESR, all'interno del programma PR Veneto FESR



Rendering della nuova sede della Protezione civile metropolitana

2021-2027, mentre la quota rimanente è in capo alla Città metropolitana di Venezia che svolge anche il compito di stazione appaltante per tutte le fasi di realizzazione i cui tempi sono contrattualmente fissati in 240 giorni dall'avvio del cantiere. L'inizio dei lavori è previsto nel mese di novembre.

L'esito sarà un'infrastruttura per la gestione delle emergenze di Protezione Civile metropolitana, cuore logistico dei suoi sette i gruppi attivi nel territorio: Distretto Portogruarese, Distretto Sandomatese, Distretto Veneziano, Distretto Area meridionale, Distretto Miranese, Distretto Riviera del Brenta, Distretto Marcon Quarto. L'obiettivo è permettere ai volontari di coordinare uomini e mezzi da uno stesso punto, migliorando la qualità degli interventi. Il polo si articolerà in tre blocchi fun-

zionali: un'area direzionale e servizi sviluppata su due piani, con uffici di supporto operativo, spogliatoi protetti per il personale con servizi igienici e docce, e una sala polivalente. Una struttura prefabbricata adibita a magazzino/autorimessa, con un'altezza libera interna di 8 metri sotto le travature, ottimizzata per il ricovero della flotta e delle attrezzature pesanti. Una tettoia coperta, usata come portico operativo, posizionata sul fronte sud che fungerà da stazione di ricarica per i muletti e da barriera protettiva per le operazioni di carico e scarico. Uno spazio per ospitare stabilmente una ampia dotazione di mezzi e una sezione dedicata allo stoccaggio della sabbia sfusa per la preparazione rapida dei sacchi arginali in caso di allerta idraulica. — **C.FRA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica ecologica Scatta deroga per la politica

L'ordinanza

La prima domenica ecologica a Mestre di domenica 11 ottobre coincide con la giornata di voto per le elezioni del nuovo consiglio metropolitano della Città metropolitana. Evento che vedrà 755 tra sindaci e consiglieri comunali dei 44 Comuni veneziani arrivare a Mestre, in via Forte Marghera, per votare. E quindi scatta una deroga urgente alla ordinanza di blocco del traffico in città. Viene messa, nero su bianco, la deroga al blocco della circolazione nella domenica del 11 ottobre per i veicoli dei sindaci e dei consiglieri comunali votanti diretti e provenienti dalla Città Metropolitana, muniti di titolo che dimostri la carica amministrativa ricoperta e di autocertificazione come previsto al punto 3 dell'ordinanza numero 768. Restano valide tutte le altre deroghe per la domenica ecologica, in programma domenica dalle 8.30 alle 19.30. La modifica consente a sindaci e consiglieri di recarsi in auto presso il seggio elettorale allestito nell'Auditorium del Centro Servizi della Città metropolitana di via Forte Marghera a Mestre dalle 8 alle 22 per votare. — **M.CH.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex cinema Italia Nostra «Troppo cemento»

Mirano

Cemento in aumento, dubbi sulla viabilità e incognite sul rischio idraulico. L'associazione Italia Nostra ha presentato le sue osservazioni critiche all'accordo pubblico-privato sull'area dell'ex Cinema Impero e sul Piano di recupero Bonvecchiato, lanciando un chiaro allarme sulle scelte urbanistiche del Comune. L'operazione prevede l'abbattimento dell'ex cinema per trasformare l'area in una piazzetta verde, trasferendo però i volumi edificatori in via Villafranca e via Dante. Per Italia Nostra con l'aggiunta della volumetria, l'intervento nell'area B salirebbe a oltre 13 mila metri cubi. Un "trasloco" di mattoni che non convince l'associazione. «A fronte di una popolazione rimasta sostanzialmente stabile negli ultimi anni, si continua a costruire anziché ridurre le volumetrie», sottolinea Adriano Marchini per Italia Nostra. Secondo l'associazione, la sostituzione dell'ex cinema con una piazzetta non porterebbe reali benefici alla qualità urbana, privando il centro storico di nuove residenze utili. Al contrario, il vero impatto si scaricherebbe sulla zona di via Villafranca, dove la realizzazione di quattro nuovi fabbricati comporterebbe il consumo di oltre 5.500 metri quadri di suolo verde. A preoccupare sono anche le ripercussioni sulla sicurezza del territorio: l'area è già stata colpita da recenti allagamenti e l'aumento delle superfici coperte potrebbe aggravare le criticità idrauliche di fronte a piogge sempre più estreme. Pollice verso anche per la viabilità: le nuove indicazioni e il ponte sul Refosso Vallone, secondo Italia Nostra, servirebbero quasi esclusivamente al nuovo complesso abitativo via Da Verrazano. — **A.AB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sorriso di Giovanni dona alla Pediatria due culle neonatali

Mirano

L'associazione Il sorriso di Giovanni ha donato alla Pediatria dell'ospedale di Mirano attrezzature per un valore di oltre 10.000 euro. La donazione comprende due culle neonatali speciali e un manichino pediatrico per la formazione del personale. Le culle neonatali consentono di spostare facilmente il neonato e di affiancarlo al letto della madre per favorire il contatto fin dalle prime ore dopo il parto. Questo dispositivo si rivela fondamentale soprattutto per le donne che hanno affrontato un parto cesareo o che riscontrano difficoltà motorie nei primi giorni post-partum. Il manichino pediatrico di ultima generazione servirà invece all'équipe medica per addestrare il personale sanitario nella gestione delle emergenze e delle manovre d'urgenza neonatali.

Daniela Buranello, rappresentante dell'associazione, ha sottolineato: «La donazione nasce dalla volontà di sostenere concretamente le mamme, i piccoli e gli operatori sanitari



Le nuove culle neonatali

guidati dal primario De Bortoli, creando un ambiente accogliente in un momento delicato come la nascita».

Alla cerimonia di consegna ha presenziato il direttore generale dell'Usl 3 Serenissima, Massimo Zuin, che ha ringraziato l'associazione evidenziando il valore della collaborazione tra comunità e sanità pubblica: un gesto concreto di vicinanza e cura che contrasta l'indifferenza e dimostra come la sanità sia un bene comune da far crescere insieme.

— **A.AB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Spettacoli

La commedia umana di Venezia Giandomenico Tiepolo e lo sguardo acuto sulla società

Le opere del figlio di Giambattista in mostra alle Gallerie d'Italia di Vicenza

MARINA GRASSO

Prospettive

Essere figli d'arte può essere una fortuna e una condanna. Tanto più quando il padre è Giambattista Tiepolo, celebrato in tutta Europa per la grandiosità della sua pittura. Per Giandomenico, tuttavia, quell'eredità fu insieme un confronto ingombrante e la scuola in cui maturò un talento capace di trovare nella vita quotidiana, nei gesti e nei comportamenti umani una materia pittorica di straordinaria ricchezza. A raccontare questa progressiva conquista di autonomia è *Giandomenico Tiepolo (1727-1804). Un mondo nuovo*, la mostra inaugurata ieri sera a Palazzo Leon Montanari, sede vicentina delle Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo, che anticipa le celebrazioni per il tricentenario della nascita dell'artista, nel 2027. Curata da Carolina Brook, Valter Curzi e Fabrizio Magani e realizzata in collaborazione con il Martin von Wagner Museum dell'Università di Würzburg, riunisce fino al 17 gennaio 68 opere fra dipinti, disegni e incisioni, con prestiti da musei italiani e internazionali, dal Prado di Madrid al Louvre, dal Kunsthistorisches Museum di Vienna alla Morgan Library di New York. Senza rompere con il padre, che affiancò nei grandi cantieri di Venezia, Würzburg, Villa Valmarana al Nani e Madrid, Giandomenico rivelò già nelle opere giovanili una sensibilità personale, attenta ai sentimenti e all'umanità dei soggetti religiosi. Lo documenta lo spettacolare confronto che apre la mostra fra la *Via Crucis* del 1747 per San Polo a Venezia e tre scene del 1772 provenienti dal Prado, nelle quali emerge la crescente libertà narrativa ed espressiva dell'artista. Nelle sale dedicate alla pittura sacra, fra pale d'altare e opere di devozione privata, Giandomenico restituisce ai racconti evangelici una dimensione intensa-

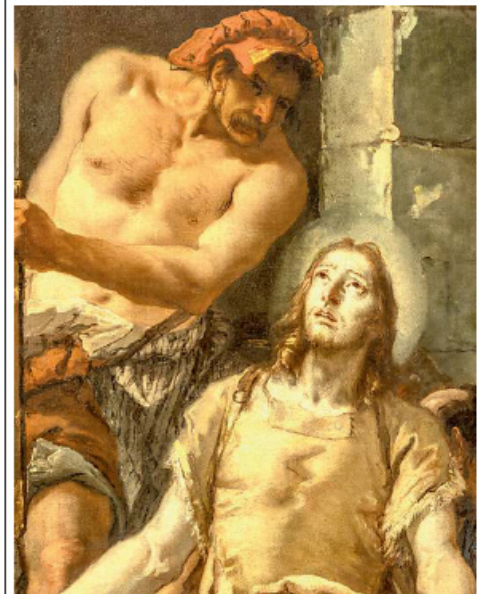


Dall'alto, Giandomenico Tiepolo, "Il cavadenti (o ciarlatano)", 1754-1756, dal Louvre e l'allestimento

mente umana, popolandoli di figure che osservano, si interrogano, manifestano emozioni e talvolta sembrano uscite dalla Venezia del suo tempo. Un'attenzione alla realtà che precede le celebri scene di costume e accompagna tutta la sua pittura. «Un pittore che raffigura la gente che guarda», lo ha definito Magani, e il *Mondo nuovo*, arrivato dal Prado, ne offre l'esempio più eloquente: una folla vista di spalle si accalca davanti a un pantoscopo, apparecchio ottico che mostrava città lontane e scene sorprendenti (in mostra grazie al museo del PreCinema di Padova). Ma di quello spettacolo Giandomenico non mostra nulla, preferendo osservare le reazioni degli spettatori, fra i quali sembra aver ritratto anche se stesso e il padre, tra i pochi volti riconoscibili. Perché nella Venezia ormai prossima alla caduta della Repubblica Giandomenico osserva con ironia, talvolta con sarcasmo, nobili, popolani, mercanti e forestieri che si incontrano nelle piazze, nelle feste e negli spettacoli, come nel *Mitruetto*, nel *Burchello* o nel *Cavadenti*, prestato dal Louvre, in cui un imbonitore esibisce il dente appena estratto come un trofeo davanti a una folla dalle espressioni più diverse. Come osserva Valter Curzi, non si tratta di pittura di denuncia sociale, ma di uno sguardo acuto sui comportamenti e sulle convenzioni, vicino al teatro di

Goldoni e Gozzi, che racconta soprattutto la commedia umana. Alcune sale riservano spazio alla grafica, dai disegni di Würzburg, legati al lavoro con il padre, alle incisioni, dove emerge la libertà inventiva di Giandomenico: nelle 27 acqueforti delle *Idee pittoresche sopra la Fuga in Egitto* il viaggio della Sacra Famiglia si popola di paesaggi, soste e incontri quotidiani, mentre nelle *Teste di carattere*, vicine a Rembrandt, l'attenzione si concentra su fisionomie ed espressioni di grande intensità. Il percorso approda a Zianigo, dove Giandomenico decorò la villa di famiglia con le avventure di Pulcinella, maschera che diventa specchio delle debolezze e contraddizioni umane. Grandi riproduzioni degli affreschi, oggi a Ca' Rezzonico, sono affiancate da un video sul distacco dalla villa e il trasferimento al museo. Da il *Mondo nuovo* del celebre dipinto a *Un mondo nuovo* della mostra, il cambio d'articolo allarga quindi lo sguardo all'intero universo pittorico di Giandomenico, popolato di santi e divinità, viaggiatori, popolani e maschere, osservati con partecipazione e disincanto. Accompagnano la mostra un catalogo (Allemandi) e visite guidate, incontri e laboratori, mentre la nuova Vicenza Tiepolo Card comprende in un unico biglietto anche Palazzo Chiericati, Palazzo Museum e Villa Valmarana al Nani, con visite itineranti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dettaglio della "Decollazione di san Giovanni Battista" (1755-1757)

di Venezia e Mestre la Nuova

Venerdì 9 Ottobre 2026

millemondi

La rassegna di Mira e Mirano
con le famiglie 2026/2027 IV edizione



Teatro Villa dei Leoni - Mira
dom 15 novembre 2026 ore 16
KUZIBA

Nella pancia del lupo

Teatro Comunale di Mirano
dom 22 novembre 2026 ore 15.30
MADAME REBINÉ
La burla

Teatro Villa dei Leoni - Mira
dom 24 gennaio 2027 ore 16
SILVANO ANTONELLI
Piccoli principi e principesse



Illustrazione
Foglie Gialle
di Irene Penazzi
je.mò.li.com/
Illustra l'emozione 2026



Teatro Comunale di Mirano
dom 14 febbraio 2027 ore 15.30
GIALLO MARE
MINIMAL TEATRO
La regina delle nevi

Teatro Villa dei Leoni - Mira
dom 28 febbraio 2027 ore 16
CLAUDIO MILANI
Racconto alla rovescia

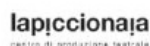
Teatro Comunale di Mirano
dom 14 marzo 2027 ore 15.30
ACCADEMIA PERDUTA /
ROMAGNA TEATRI
Il vestito nuovo dell'Imperatopo



Teatro Villa dei Leoni - Mira
dom 4 aprile 2027 ore 16
FONTEMAGGIORE
Ciurma!
Pendagli da forca

Teatro Comunale di Mirano
Dom 11 aprile 2027 ore 15.30
LA PICCIONAIA
La favola del principe granchio

Teatro Villa dei Leoni - Mira
SPETTACOLO DI NATALE
ingresso gratuito
Mercoledì 6 gennaio 2027 ore 17
KOSMOCOMICO TEATRO
Yule. La luce del Natale



BIGLIETTERIA

Biglietto intero: € 6,50,
ridotto under 14: € 5,50
Biglietto ridotto over 65,
soci coop e convenzioni attivo: € 5,50
Abbonamento 4 spettacoli intero: € 22,
ridotto under 14: € 14
Abbonamento 8 spettacoli:
intero € 40, ridotto under 14 € 28
Carnet libero 12 ingressi: € 60
spettacolo di Natale gratuito,
prenotazione consigliata
Abbonamenti: dal 16 ottobre
Biglietti: dal 2 novembre
Tutte le formule sono acquistabili
al Teatro Villa dei Leoni di Mira,
al Teatro di Mirano e online nei siti dei teatri

TEATRO DI MIRANO

Via della Vittoria 75, Mirano (Ve)
Tel. 041 4355536
info@miranoteatro.it
www.miranoteatro.it

TEATRO VILLA DEI LEONI

Riviera Silvio Trentin 3, Mira (Ve)
Tel. 041 4266545 - 347 8905167
info@teatrovilladeileonimira.it
www.teatrovilladeileonimira.it
Programmazione a cura de
La Piccionaia



Futsal, Valli Chioggia sfida la capolista

Quarta di andata stasera, alle 21.30, per la C1 girone unico veneto. Il neo promosso Valli Futsal Chioggia, a quattro punti, ospita la capolista Union Diavoli. L'altra matricola Mirano, ancora a zero, sfida il Marca Futsal e il MestreFenice Next Gen cerca il riscatto a Miane. (A.T.)



Città metropolitana, 755 al voto Le liste puntano sui territori

Elezioni del Consiglio, sfida tra il centrodestra e l'opposizione a trazione Pd

VENEZIA Domenica si vota il nuovo consiglio Metropolitano, l'organismo politico dell'ente che ha preso le redini di ciò che fu la Provincia, con 18 posti disponibili sugli scranni di Ca' Corner. Alle urne non andranno i cittadini ma 755 tra sindaci e consiglieri dei 44 Comuni del territorio, visto che si tratta di elezioni di secondo livello, come stabilito dalla legge Delrio del 2014. Che ente sarà? Lo anticipano le due liste di candidati: una presentata dal centrodestra, maggioranza in quanto espressione della coalizione di Simone Venturini, che è sindaco del capoluogo e quindi, di diritto, anche metropolitano; l'altra dall'opposizione di centrosinistra con Pd, M5s e Avs. Intanto è indicativa la presenza dei consiglieri comunali veneziani: per la lista di maggioranza «Le città di Venezia» troviamo per la lista «giallo fucsia» le consigliere Barbara Casarin e Paola Mar; veneziano pure il consigliere comunale neo eletto Gianpietro Trabuo, che è di Fdi, come il candidato più alto in grado della lista, il sindaco di Jesolo Christofer De Zotti. Sono giallo fucsia pure Marcellina Segantin, Chioggia, e Pao-

Alle urne

● Domenica si terranno le elezioni per il nuovo consiglio



metropolitano, composto da 18 membri

● Andranno al voto 755 tra sindaci e consiglieri dei 44 comuni del Veneziano. Il sindaco è Simone Venturini in quanto sindaco del capoluogo



lo Lucarda, Mira.

La Lega schiera, tra gli altri, due donne: la sindaca di Musile Silvia Susanna, vicesindaca metropolitana uscente (quando il primo cittadino era Luigi Brugnaro), e Denise Ceron di Torre di Mosto. Spiccano il sindaco di Santa Maria di Sala Alessandro Arpi e l'ex di Spinea Claudio Tessari. Forza Italia ha deciso di dare maggiore spazio al territorio

provinciale e dunque ha fatto un passo indietro la veneziana Deborah Onisto: il partito è rappresentato dal sindaco di Pramaggiore Fausto Pivetta e dal consigliere di Chioggia Mattia Boscolo «Chiodoro». I «gialli» hanno una significativa rappresentanza.

Lo stesso schema che vede più candidati del partito di maggioranza relativa di coalizione si ritrova nella lista di

In aula

La sala di Ca' Corner dove si tiene il consiglio metropolitano. Nella fotina il sindaco metropolitano Simone Venturini

opposizione «Insieme per la Città Metropolitana», col Pd che schiera 9 dei 14 candidati: da Venezia Nicola Pellicani, Emanuele Rosteghin, Paolo Ticozzi; Irina Drigo di Portogruaro, Chiara Iuliano di Dolo, Maria Rosa Pavanello di Mirano, Barbara Penzo di Chioggia (interessante la quota rosa sovrapposta alla quota territoriale), come Maurizio Salvagno, e l'uscente Stefano

Molena (Campolongo). È candidato il sindaco civico di Mira Marco Dori. Per i 5S, Gioia Cordella e Olimpio Zago, entrambi di Camponogara. Per Avs, Valentina Marcon (Meolo) ed Emilio Zen (Dolo).

Il voto è «pesato» in base alla consistenza della popolazione che ciascuno rappresenta e così se i voti dei consiglieri di Cona, Gruaro e Teglio «pesano» per 32, quelli di Spinea, Fossalta, Noale, Marcon, Jesolo e tutti gli altri Comuni fino a 10 mila abitanti valgono 94 voti ciascuno; Chioggia, Mira e San Donà incidono per 239 voti. Le preferenze dei 37 consiglieri comunali di Venezia contano ciascuna per 921 voti. Le urne saranno in via Forte Marghera dalle 8 alle 22.

Mo. Zi.

La mostra Alle Gallerie d'Italia a Vicenza «Un mondo nuovo» restituisce la voce unica dell'artista

Da sapere

● Apre oggi alle Gallerie d'Italia a Palazzo Leoni Montanari a Vicenza la mostra «Giandomenico Tiepolo (1727-1804). Un mondo nuovo», a cura di Carolina Brook, Valter Curzi, Fabrizio Magani

● È organizzata in occasione del terzo centenario della nascita dell'artista, rende omaggio a una delle personalità più originali del Settecento veneziano: la rilettura della sua produzione restituisce piena autonomia a un maestro a lungo all'ombra del padre Giambattista

● La mostra è realizzata con il patrocinio del Comune di Vicenza e in collaborazione con il Martin von Wagner Museum der Universität Würzburg e presenta 68 opere da importanti musei e istituzioni europee e italiane, info: gallerieditalia.com



di Camilla Bertoni

Vissuto all'ombra di una figura paterna illustre e «ingombrante», per Giandomenico Tiepolo non è stato facile conquistare il suo spazio nell'arte, indipendentemente dalla fama del padre Giambattista. Nella bottega del padre si era formato e al suo fianco lavorò in molte occasioni, in Veneto, in Germania, in Spagna. Ma la mostra *Giandomenico Tiepolo (1727-1804). Un mondo nuovo*, che si apre oggi alle Gallerie d'Italia a Vicenza, restituisce all'artista piena autonomia rispetto alla figura del padre e maestro, mettendo in luce la personalità e lo speciale sguardo sul mondo che rende la sua pittura così moderna.

Una restituzione che avviene alla conclusione di un percorso di studio e ricerca che ha fatto emergere lentamente l'arte di Giandomenico, riconducendo a lui anche opere attribuite a Giambattista, dal silente disinteresse cui a lungo è stato costretto, come ha sottolineato Damian Dom-

Tiepolo figlio e l'arte che cerca autonomia

L'omaggio a Giandomenico, da riscoprire oltre il celebre padre

Brook: era più timido e introspectivo del padre, il tono della sua pittura è più umano con grande acume sulla società del suo tempo

browski, direttore del Martin von Wagner Museum dell'Università di Würzburg, in collaborazione con cui l'esposizione è stata realizzata. La stessa che ha prestato le opere grafiche in cui si rivela «la varietà di invenzioni, la fantasia senza limiti e la libertà concettuale di cui l'artista era capace», ha ricordato ancora Dombroski.

La prima esposizione che rende omaggio in maniera così completa a questo artista, si avvale di prestiti provenienti, tra gli altri musei, dal Prado, dal Louvre di Parigi, e da importanti istituzioni italiane come le Gallerie dell'Accademia di Venezia e l'Istituto

Centrale per la Grafica di Roma. Rappresenta una scelta coraggiosa, come ha ricordato uno dei tre curatori, Valter Curzi, dato lo scarso «appeal» che il Settecento sembra avere sul pubblico.

Ma considerata la statura europea dell'artista, la mostra diventa anche parte di una più ampia visione e di un progetto culturale articolato, che a novembre vedrà iniziare, alla Basilica Palladiana, il primo capitolo di una trilogia di mostre intitolata *Ispirazione Europa*. Dialoghi d'arte tra il XIX e il XX secolo. Lo ha ricordato il sindaco di Vicenza Giacomo Possamai alla presentazione di ieri a Vicenza, sotto il cui

patrocinio l'esposizione nasce.

«Un mondo nuovo» è titolo della mostra, preso a prestito da un'opera in cui Tiepolo osserva il pubblico di spalle intorno all'attrazione del Panto-scopio, un cui esemplare è visibile in mostra, una sorta di antenato del cinema con cui si diffondevano le immagini del mondo che i grandi viaggiatori andavano scoprendo. L'espressione diventa la chiave di lettura dell'intero percorso espositivo, che svela la qualità innovativa dell'arte e della personalità di Giandomenico Tiepolo, così diverso dal padre, come ha raccontato la curatrice Carolina Brook.

Opere

Tra i quadri di Giandomenico Tiepolo in mostra a Vicenza, nella foto grande «Gesù deposto dalla croce, in alto a sinistra «Il mondo nuovo», sotto «Il minuetto»



«Più timido e introspectivo, meno sicuro di sé, il tono della sua pittura è fin dalle prime opere più dimesso e umano. Quell'acume nel registrare la società del suo tempo lo ritroviamo già nei dipinti della *Via Crucis* realizzati tra il 1747 e il 1749 per la chiesa di San Polo: sullo sfondo il popolo di Venezia, con i signori in mezzo al popolo minuto e l'immanicabile forestiero. La sua è una progressiva umanizzazione del tema religioso. A differenza del padre, lascia la magniloquenza per declinare nella contemporaneità i suoi soggetti, e qui troviamo la sua modernità».

Dopo la morte del padre, avvenuta a Madrid nel 1770, Giandomenico Tiepolo ritorna a Venezia dove inizia la seconda parte della sua vita e carriera, in completa autonomia. «Qui il pittore inaugura la sua stagione legata alla pittura della realtà – ha spiegato il curatore Fabrizio Magani –, e l'accelerata in questa direzione ce lo rende molto vicino. Si dedica alla rappresentazione della società allo stesso modo di quanto accadeva in teatro con Gozzi e Goldoni, aderendo alla filosofia contemporanea, calandosi nella realtà del tempo. Non tanto con un atteggiamento ironico o comico, ma con lo sguardo arguto nel senso settecentesco del termine, con uno scatto della fantasia che corrisponde all'intelligenza».

La mostra, che non segue necessariamente un percorso cronologico, ma più spesso tematico, si chiude con la produzione dedicata ai *Pulcinella* in cui Tiepolo si impegna nell'ultima parte della sua esistenza. Non a caso scegliendo «una maschera – ha concluso Magani – che è lo specchio stesso della natura umana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA